

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » 40 ()
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 6 Marzo

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 6.

Il pensiero sovrano degli onorevoli Cairoli e Depretis — Un articolo soppresso — Ancora sulla riforma elettorale — Il concetto del ministero — Un altro trionfo della verità.

Decisamente il pensiero primo e massimo, unico forse, degli onorevoli Cairoli e Depretis è quello di mantenersi al governo. Navigano a seconda del vento, ora poggiando a Destra, ora a Sinistra ed ora al Centro, pur di rimanere a gala.

Questo pensiero primo, massimo ed unico non sarà ispirato loro dal volgare amore del potere per il potere: sarà anzi la conseguenza di una ambizione nobilissima e di un amore pari verso il paese, ovvero della convinzione che essi sappiano governare l'Italia meglio di tutti gli altri, ragione per cui si sacrificano, nuovi Cirenei, a portare la croce pesante. Non voglio esaminare le cause, considero il fatto e constato l'esistenza di un tale pensiero.

Una nuova prova l'abbiamo avuta e stiamo anzi avendola in questi giorni a proposito dei provvedimenti finanziari in favore di Roma.

Come già sapete, il progetto di legge presentato dal governo aveva un articolo nel quale veniva stabilito l'esonero della imposta fondiaria per quei fabbricati che venissero costruiti entro le mura della città. Questo articolo non incontrò l'approvazione della maggioranza dei deputati e fu causa che sorgesse il gruppo degli indipendenti sotto la direzione del Merzario. Pareva a molti che tale esonero ridondasse esclusivamente a vantaggio degli speculatori, i quali potendo imporre il prezzo delle pigioni, lo avrebbero mantenuto allo stesso livello in cui si trova ora, mentre la costruzione di fabbricati è il modo migliore di impiegare a Roma i capitali.

Il governo però non persuaso né di queste né di altre ragioni, disse di voler mantenere la fatta proposta e col mezzo dei suoi giornali intraprese una campagna a favore dell'articolo non voluto.

Progredendo così le cose, si andò delineando a vista d'occhio una forte opposizione alla Camera. In poche parole, il ministero, se non avesse mutato parere, sarebbe stato battuto.

Ed il parere fu mutato. L'altra sera il consiglio dei ministri decise di sacrificare sull'altare... del potere l'articolo 4. che esonerava dalle imposte i nuovi fabbricati.

È facile capire come in questo modo un ministero possa aver lunga vita: se le cose vanno bene,

c'è il caso che riesca ad acquistare l'attributo dell'eterno, il quale finora appartenne solo a Domenico. Basta non aver idee proprie ed accettar in tutto quelle della maggioranza... In quanto alla dignità ed al decoro del governo, è un altro paio di maniche.

Per il concetto che mi sono formato di Cairoli e di Depretis — concetto che i fatti di ogni giorno vengono a confermare — io sono inclinato a credere quanto si dice di loro circa un mutamento di fronte che avrebbero operato o che starebbero per operare anche a proposito della riforma elettorale.

Fra i tanti sistemi che si contendono il campo sulla misura dell'allargamento del voto — sistemi che vanno del suffragio universale incondizionato fino ad un corso completo di studii secondarii — ve n'è uno il quale, certo per essere il più logico ed il più naturale, raccoglie intorno a sé un numero sempre maggiore di aderenti. Questo sistema è quello che darebbe il voto a tutti i cittadini capaci di scrivere la scheda nella sala delle elezioni.

Ebbene, vista la piega che prendono le cose, visto il luogo dove la maggioranza accenna a raccogliersi, il ministero abbandonerebbe i criterii fallaci ed ingiusti della seconda o della quarta elementare per accettar quello della capacità di scrivere la scheda. Anche per questa questione metterebbe così le mani avanti per non cadere.

Per me, io dico: faccia pure! — basta solo che la nuova legge elettorale riesca tale da darci nella Camera futura una vera rappresentanza della nazione.

Del resto, il ministero non sarebbe il solo convertito in materia di allargamento del voto. Si assicura che anche l'on. Zanardelli inclina ad abbandonare il suo sistema, che non ricordo neppure quale fosse, per accettar quello della capacità di scrivere la scheda.

E pur vero che, a lungo andare, la verità trionfa sempre!

La Conferenza Monetaria.

La Conferenza monetaria internazionale si riunisce a Parigi il 19 aprile. Essa si propone di esaminare:

1. Se l'oro esistente nel mondo possa (coniato in moneta) sopperire a tutte le transazioni del genere umano;
2. Se, data la necessità di una seconda moneta, possa questa costituirsi senza fissare un rapporto legale di valore fra essa e l'altra suaccennata;
3. Se la moneta sia sottratta alla legge economica dell'offerta e della domanda, alla quale le merci vanno soggette;
4. Se il rapporto di valore, fissato per legge fra l'oro e l'argento moneta, possa risentire gli effetti della produzione più o meno copiosa delle miniere di questi due metalli;
5. Se tale produzione si mantenga più uniforme quando si esamina l'uno

o l'altro metallo (oro o argento) di anno in anno staccatamente o quando complessivamente si ragguagli di anno in anno fra argento e oro;

6. Se, appurata la necessità di una seconda moneta (oltre l'oro), possa esservene alcuna più economica di quella d'argento;

7. Se, limitando la coniazione d'un metallo, possa mai dirsi che di quel metallo si fa moneta;

8. Se il primo carattere della moneta non sta quello di possedere forza liberatrice illimitata;

9. Se interrompendo la monetazione di uno de' due metalli preziosi, possa esservi più modo di intendersi fra chi si vale di uno di essi per uso esclusivo di moneta, e chi, per lo stesso effetto, si vale dell'altro;

10. Se, data la necessità del rapporto legale, questo sia da fissare in ragione dell'1 al 15 e 1/2, come per la legge francese; o dall'1 al 16, come fra gli americani; o in altra proporzione da stabilirsi;

11. Se il cambio fra la moneta d'oro e la moneta d'argento, o viceversa, possa mai effettuarsi, a parità di termini, nei paesi che hanno il doppio tipo, quando, per l'oro o per l'argento, la coniazione non sia illimitata;

12. Se gli Stati dell'unione latina, a cui si vuole aggiungere la Spagna e la Romania; che hanno lo stesso sistema monetario accordati colla Germania e cogli Stati Uniti d'America, non possano bastare, anche senza l'Inghilterra, a scongiurare la crisi che travaglia ora a cagione della moneta l'intero mondo sociale;

13. Infine, se debba prevalere la ragione del tipo unico o del doppio tipo, o se si debba permanere nello stato presente.

Ecco la maggior parte dei quesiti che la nuova conferenza (che non è che un seguito di quella del 1878) è chiamata a risolvere. La Germania, con la scelta del presidente Decken e del consigliere Schmit, a rappresentarla, ha dato arra di spirito assai conciliativo e tutto fa presagire un accordo.

RASSEGNA ESTERA

I Boeri fanno voti nella pace cogli Inglesi sulla base della loro libertà. Vittoriosi come sono questi la loro tendenza è troppo platonica. La difficoltà seria è invece quella che possiamo oggi accettarla gli Inglesi. La difficoltà si fanno maggiori a riguardo di questi a motivo delle difficoltà interne e della potenza dei conservatori trincerati nella Camera Alta.

Questi presero anche una deliberazione, mediante la quale non si abbandonerebbe Candahar. Resta a vedere che cosa farà il gabinetto di fronte a questa deliberazione.

Gli Stati Uniti d'America hanno intanto mutato di presidente; Garfield è divenuto il capo dello Stato. Tutto procedette col massimo ordine. Il nuovo presidente fece un discorso che nulla ha di notevole e che lasciò il tempo trovato. Notiamo soltanto che disse che difenderà i Negri, e lo notiamo soltanto per forma, inquantochè non vogliamo credere in un ritorno ad una politica di repressione contro il sud, per quanto, avendo costituito il nuovo ministero, vi figurò ministro il figlio di quell'Abramo Lincoln che fu già ucciso sulla fine della guerra secessionista.

Altro punto da notarsi, e che ha contatto diretto coi nostri interessi, è quello relativo alla convenzione mo-

netaria; dice che non vuole deprezzamento né dell'oro e dell'argento. Ma le parole sono troppo vaghe perchè si possa darne giudizio. Giova quindi attendere nella sua integrità il messaggio presidenziale.

Consoliamoci intanto cogli americani dell'ordine con cui seguì questa volta il mutamento del capo dello Stato; è un vero trionfo della libertà, per quanto la riuca e l'insediamento del Garfield faccia sospettare anche di un po' di atonia.

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare)

5 marzo.

Il primo filosofo vivente della scuola positiva, prof. Ardigò, venne acclamato, con unanime verdetto, di questa Società dei Reduci, quale socio onorario della medesima. Al grande soldato del libero pensiero era dovuto codesto omaggio dai soldati delle armi, che con queste misero in atto la nostra indipendenza e libertà. — Ad iniziativa della medesima Associazione verrà posta una lapide votiva, sulla facciata esterna del caseggiato dove abitò e finì i suoi giorni il valoroso e chiaro pubblicista democratico Paride Suzzara-Verdi, che oltre essere stato uno degli eroi della vittoria di Governolo, fu anche uno dei diecioito di Belfiore.

Ha fatto senso, anche fra gli stessi della così detta *Opposizione di Sua Maestà*, che il sig. cav. Bonoris, deputato di questo collegio, non abbia fatto in modo che fosse compreso anche il Comune di Mantova nel novero di quelli che usufruiscono del beneficio ad essi accordato dalla legge ora approvata alla Camera e dovuta all'iniziativa di quel distintissimo deputato ch'è l'on. d'Arco.

A codeste lamentezze io potrei aggiungere dei particolari, ma mi astengo dal farlo per le stampe, perchè mostrano una votta di più che allo Stato occorrono degli uomini dotati di sapiente iniziativa per ristaurare le grandi perdite da esso subite sotto la cara amministrazione della Destra e che la Sinistra ha tristamente ereditate.

Stando a notizie particolari che mi arrivano da Modena si unirono colà l'altro di delegati di questa Provincia con quelli di essa per addivenire alla costruzione della ferrovia economica Modena-Mirandola-Revere, ed i delegati mantovani s'incaricarono di far eseguire dal proprio ufficio tecnico provinciale i relativi studi e progetti particolareggiati, ultimati i quali verrà posta la questione sul tappeto dei rispettivi Consigli provinciali.

Mi auguro che anche le egregie persone che sono ora al governo della Provincia di Verona si uniscano pur esse a così lodevole iniziativa per poter allacciare la Verona-Dossobuono-Legnago, per da Isola Scala-Ponte Molino-Ostiglia alla suddetta linea Revere-Modena, giacchè ho buona ragione a ritenere che la Verona-Bologna, sebbene di 1.a categoria, debba, specialmente per ragioni militari, attendere molto tempo ancora alla sua attuazione.

È alle viste un duello, a tutta oltranza, direbbero i maestri d'arme,

nel loro orribile gergo, fra il signor Arnaldo Norestais direttore del giornale *La Nuova Favilla* con il sig. Vienna, giovane e simpatico ufficiale di cavalleria, al quale toccò, in sorte, codesto increscioso ed illogico, a mio giudizio, mandato, quale si è quello di chieder ragione colle armi alle ragioni del pensiero. Il Norestais non potrà scendere sul terreno ora, perchè essendo affetto da grave tisi bronchiale deve, con dispiacere proprio, guardare il letto. — Non appena potrà alzarsi, solo per poche ore dal letto, sarà a disposizione del proprio avversario. — Così in breve tempo è il terzo duello che sostiene il Nobis, ed abbiamo avuto lo scontro di averne visti altri succedersi pure a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

È a far voti che il neo preconizzato segretario generale di S. E. il ministro della guerra, cav. Randaccio, col rientrare in Parlamento, dia all'ultima circolare del ministro Milon l'intera e necessaria sua esecuzione; altrimenti avremo sempre gli effetti della circolare Petitti sotto gli occhi; e lo posso dire perchè so per esperienza personale della vita militare, quanto sia, e giusto se nobilmente applicato, il principio della solidarietà negli ufficiali dell'esercito.

Qui da noi s'è iniziata una sottoscrizione pubblica, per erigere alla memoria del martire amato colonnello Pietro Fortunato Calvi un monumento da porsi sul preciso luogo dello spalto di S. Giorgio, dove quell'eroe, della nostra patria, venne impiccato dallo sgherrano straniero. — Son convinto che anche voi aprirete le colonne del vostro pregievole giornale, per tale patriottica sottoscrizione e che anche gli altri giornali, indistintamente, massime se Padovani o Cadorini, faranno altrettanto giacchè tutti i cuori battono all'unisono quando si tratta di patriottismo.

Il vegliene mascherato dato or ora al Teatro Regio a scopo di beneficenza è riescito completamente — ed ho piacere di costatarlo perchè nel campo neutro del bene tutti gli atti e gli intendimenti dei buoni, di qualunque partito, si uniscono ad uno scopo veramente commendevole. — Gli introiti ricavati vanno a profitto del locale Ricovero di mendicanti, i di cui beneficiati benediranno con tanto di cuore il gentile sentire delle persone che hanno contribuito alla riescita di codesto atto generoso.

REATI MARITTIMI

L'onorevole Guardasigilli ha diretto una circolare ai Procuratori del Re e ai pretori, per stabilire il procedimento da seguirsi nella notificazione delle sentenze di condanna per reati marittimi, pronunziate a carico di marinai che sono in navigazione.

Fu proposto il dubbio se si possa ordinare l'esecuzione di quelle sentenze, dopo che furono regolarmente notificate, e appena decorsi i termini dalla legge fissati.

Dichiara l'onorevole Guardasigilli nella sua circolare che simile disposizione sarebbe contraria all'art. 449 del Codice per la marina mercantile che stabilisce la decorrenza dei termini per l'opposizione, l'appello e il

ricorso dal giorno in cui i condannati sbarcano nel territorio del Regno.

E affinché questo beneficio non sia esteso ai marinai sbarcati in paese estero, l'on. Ministro di Grazia e Giustizia, di concerto con quello della Marina, ha dato alcune disposizioni, che i Procuratori del Re avranno incarico di eseguire.

CORRIERE VENETO

Da Sacile.

4, marzo.

(G. C.) Sono nati a stento tutti quattro verso le dieci di sera; come Dio vole e Tersicore non vole si trascinarono pallidi e melanconici fino a mezzanotte; ebbero quindi alcuni lampi di vivacità e brio intorno alle due, alle tre, o giù di lì; ma poco dopo ridotti al lumicino spirarono — ah! troppo presto! — nel bacio del presidente Doriguzzi.

Eccovi in poche parole la genesi dei quattro primi veglioni carnevaleschi assunti quest'anno per impresa dalla Congregazione di Carità. Un altro dei presidenti — il mio amico Ballarin, che fu testimone dei brillanti successi onde le nostre feste da ballo furono coronate l'anno scorso — non sapeva darsi pace e ragione dagli odierni flasci; ogni qualvolta io m'accostava al banco della presidenza, egli incrociava le braccia sul petto con quel fare tutto napoleonico che gli è familiare, e guardandomi interrogativamente negli occhi, non cessava dal ripetermi il noto verso del marchese Colombi:

« Io son confuso attonito, non posso attribuire. »

« — Eh, caro amico — io gli diceva offrendogli un bicchier di marsala, tanto per fargli core — tutte le ciambelle non riescono col buco; vi sono andate a meraviglia la lotteria e la pesca di beneficenza potete bene accontentarvi per questa volta. — Suvvia, non nicchiate. — Io prevedevate, sapete, che i vostri veglioni avrebbero lasciato molto a desiderare. Che volete, diamine? Si balla dappertutto. Nelle famiglie private, nelle osterie, nelle taverne, vi fanno la concorrenza; mancano inoltre molti giovanotti, che son fuori di paese; altri guardano il letto col grippe, la malattia di stagione; altri più sventurati sono affetti da anemia nella parte destra del torace e precisamente nella tasca del pancetto. Con tutto ciò non frigetevi sopra: sono sicuro che il quinto veglione vi compenserà di tante noie e che buscherete dei quattrini. Vi saluto, presidente, e corro a ballar la polka. »

APPENDICE 7

Inverno in fiore

NOVELLA

Eppure Gemma lassù non era o — quanto meno — non pareva felice. Aveva smesso collo spirar dell'anno quel triste vestito che parla di cimitero, ma quasi ogni giorno ella aveva delle tristi ore di raccoglimento, di cui non sapeva rendersi contezza, e che interrompeva con un sorriso allorquando il professore con la sua vigilante affezione le domandava:

— Ma, cara mia, che cosa hai? Non lo sapeva bene ella stessa — ma se quel povero professore avesse potuto penetrare nel cuor di lei e nella mente e seguire i pensieri che da quello e questa salivano e attentamente studiarli, si sarebbe affrettato; e allora gli si sarebbe rivelato che, forse lontano, forse vicino, ma inesorabile e certo, come il fato degli antichi Greci, un pericolo lo attendeva.

E un pericolo serio!
Se questo studio psicologico secretissimo avesse in vece di lui potuto compiere, quell'indiscreto seccante che il di delle nozze, non aveva potuto tenere dentro di sé la sua malignità, egli si sarebbe fregate le mani e con un certo risolino avrebbe esclamato:

Io non sono profeta né figlio di profeta, ma le mie previsioni erano giustissime. L'ultimo di carnevale le danze s'intrecciarono alle otto di sera e non si sciolsero che alle sette del mattino. Undici ore passate allegramente, delle quali conserveremo sempre la più dolce memoria. Bottiglie vuotate parecchie, maschere abbastanza spiritose, e avvenenti ballerine in gran quantità con *toilettes* elegantissime. Ricordo quelle delle signorine Pegolo, Granzotto, Polatti, Bellavitis; e faccio punto, ché volendole notar tutte non finirei più.

Altre due feste da ballo ci vennero allestite con molto garbo dalla Società Reduci; queste per il concorso di tutte le belle popolane sacilesi riescono giulive, ridanciane e assai divertenti, malgrado la totale assenza della *high life* cittadina; colà io potei palpar con mano — anzi tutti hanno potuto palpar con mano — che i signori reduci sanno far le cose come si deve. *Et de hoc satis.*

Adesso dovrei dirvi alcunché intorno ai *Versi in vernacolo Canevese* dell'egregio maestro De Marchi, editi recentemente a Sacile coi tipi Fadiga; né potrei tacere d'una novità della industria venuta questi giorni in gran moda: i calzari alla *Garonese*, specialità dei bravi fratelli Nono. Ma poiché m'è ora indispensabile il prender la parola per un fatto personale, lascio in pace i versi ed i calzari, dei quali m'occuperò nella ventura corrispondenza, e passo senz'altro a ciò che più m'interessa.

Un giovanotto, troppo facile a pigliar cappello, stimandosi offeso, non so in base a quali apprezzamenti, da una signora appartenente alla più rispettabile famiglia del paese, per vendicarsi ebbe lo strano pensiero di scarabocchiare in quattro foglietti di carta manoscritti alcune frasi senza capo né coda, e con pretesa d'ironia, allo scopo di ferire nell'amor proprio la signora in parola.

Questo scritto disgraziato, passando per le mani di molte persone, suscitò in brevissimo volger d'ore omeriche risate e olimpici sdegni; divenne l'argomento prediletto di tutte le conversazioni, e fu, come al solito, fatto segno alle considerazioni più o meno ridevoli di tutti quei cretini che tirano soltanto a parlare di pettegolezzi, non essendo per la loro strigliata asinità idonei a discutere di altro.

Or vi dirò come io fui tirato pei capelli a scrivere di questa frottola. La chiamo frottola perché nelle persone di spirito non può promuovere che il riso; e infatti la famiglia ri-

— Ma l'ho detto io! Troppo presto!

In fatto, era la prima volta che Gemma poteva, paragonare il marito che aveva, a quello che la sua giovinezza le avrebbe dato diritto di avere.

Questo paragone la onestissima donna non lo faceva, no, — era esso, che nella cruda realtà delle cose le nasceva da sé medesimo nel cuore.

Nei tre mesi in cui aveva vissuto col babbo suo, fanciulla ancora, in città ella aveva conosciuto molti giovanotti — ma erano conoscenze nel momento e rincasata appena i volti di essi si confondevano, dileguavano, e il ricordo delle frasi volgari udite da loro, spariva innanzi al fascino della dolce parola e affettuosissima di Lambert.

Questi poi, fattala sua, aveva ripreso la vita isolata e la giovanetta non aveva curato le recenti relazioni a lei indifferentissime.

Ma ora — ora in quella tranquilla casina, ell'aveva sott'occhio ad ogni ora, in ogni occasione la splendida giovinezza di Andrea, che un pochino abbattuta dal male, ora più bella che mai si ridestava al sole di Maggio, e la virilità già troppo matura, già confinante colla vecchiezza del marito.

Quando Andrea negli intimi ragionari parlava della felicità che avrebbe preparato alla donna del suo cuore e di quest'essere — forse — ancora ideale discorreva con quell'accento che la giovinezza sola può trovare, se gli occhi di lui si incontravano a caso con quelli di Gemma che lo

spettabile, contro cui vennero avventate le frasi di cui sopra — ora che del tenore ne è esattamente informata da gente per bene — è la prima che se ne fa beffe.

Quando però cominciò a spargersi il pettegolezzo, quella famiglia ne fu invece assai dolorosamente impressionata, perché malvagie persone si fecero un dovere di asserirle, che il disgraziato scritto era un abominevole libello famoso, alla redazione del quale parecchi altri giovani del paese avevano collaborato... e qui comincio a far capolino io.

Or bene: dopo avervi premesso che alla famiglia offesa io sono legato di vincoli strettissimi di amicizia, stima e rispetto, vi dirò esservi stata una persona — a me pur troppo ignota — così cattiva da insinuare il sospetto, che io potessi aver cooperato clandestinamente alla redazione dello scritto disgraziato!

Questa bassa accusa fu schernita e respinta sdegnosamente da quanti mi conoscono e ciò bastò a tranquillarmi; nullameno a tutela del mio onore sento il bisogno di protestare e protesto contro questa maligna insinuazione.

Mi perdonino i lettori se presi la parola per un fatto puramente personale e mi perdoni pure lei, dottor Erizzo, né mi neghi l'ospitalità di cui mi fu sempre cortese.

Da Campodarsego

4 marzo.

Il Bollettino amministrativo di Napoli del 5 febbraio a. c. rispondendo ad analogo quesito sulla incompatibilità del Conciliatore di un Comune rivestente in quello pure l'ufficio di Sindaco od Assessore, ha opinato:

« Ai funzionari dell'Ordine Giudiziario *esser proibito* poter cumolare uffici amministrativi con attribuzioni esecutive, nonché di esercitare la mercatura. A questo divieto generale arrecare una eccezione il secondo comma dell'art. 14 del R. Decreto 6 dicembre 1865, ma questo *esser relativo* soltanto all'ultima parte del primo alinea, che vieta ai funzionari predetti di esercitare la mercatura, e non a quella che interdice loro gli uffici esecutivi amministrativi. Ciò d'altronde trovar riscontro nel concetto della divisione dei poteri, che non vuole si possa nello stesso pubblico funzionario cumolare l'un ufficio con l'altro.

« Esser ovvio poi che il divieto o l'incompatibilità surrilevata è relativa soltanto al perimetro giurisdizionale del Comune in cui il Conciliatore esercita le sue attribuzioni; non essendovi altrove le stesse ragioni che potessero far sorgere l'identico con-

ascoltava avidamente, essa sentiva un indefinito turbamento, ed era costretta ad abbassare lo sguardo, temendo che il sangue non salisse ad imporporarle le guance. Mille volte Stefano la aveva stretta al seno, mille volte aveva vicino a lei parlato di amore, ma il ricordo delle parole di lui gliel'aveva rendeva pallide e intepide, innanzi a quelle ardenti del giovane.

Troppo marcata distanza separava lo scienziato di venticinque anni dallo scienziato già vecchio, perché il confronto non turbasse il cuore delle giovani sposi!

E Andrea? Dai suoi neri occhi scintillanti sotto una fronte spaziosa non partiva nemmeno uno sguardo che rivelasse ciò che succedeva dentro di lui.

Noi però — se un segreto c'è — lo sapremo fra breve.

Un dopopranzo i due sposi e l'ospite loro a lenti passi scendevano lo stradone che congiunge Ripafratta a quelle poche casette unite sotto il nome di Rigoli.

Gemma era appoggiata al braccio di Stefano — Andrea le camminava da presso.

— Vede — diceva questi al professore seguendo un discorso già incominciato — tal quale lei mi conosco io sono un essere un po' matto e un cervello bislacco.

— Tu? — chiedeva incredulo il professore.

— Ma sì. Lei mi dice « ammogliati! » e tutto andrà bene, ma io sento dentro di me una voce — e dev'essere quella della coscienza — che mi co-

trasto di funzionari, né poi esser giammai dato estendere la portata di disposizioni ristrette di simil fatta. »

E questo noi citiamo senza ulteriori commenti, che lasciamo a chi di ragione, sembrandoci invero un po' strano come in un Comune, dove, come il nostro, non manca l'elemento educato e civile si scivoli impunemente sulle prescrizioni di Legge, e si obliteri inconsideratamente il principio dell'equa divisione dei poteri onorifici, tanto più che chi riveste in oggi la carica di Sindaco e di Conciliatore nel Comune, vi esercita pure la mercatura.

Ad altra non lontana occasione, argomento più vitale.

Lonigo. — Ecco il programma delle corse di cavalli che avranno luogo nell'Ippodromo di quella città in occasione della Fiera detta della Madonna, ricorrente nei giorni 24, 25, 26 e 27 marzo:

Venerdì 25 marzo: Corsa a Fantini (Jockeys) — peso libero, con cavalli di qualunque razza ed età che dovranno percorrere giri tre dell'ippodromo. — Primo premio L. 300, secondo 400, terzo 200.

Sabato 26 marzo: Corsa a Sedioli — con cavalli di qualunque razza ed età, che dovranno percorrere quattro giri dell'ippodromo, circa metri 2600. — Primo premio L. 700, secondo 400, terzo 200.

Domenica 27 marzo: Corsa delle Bighe. — Primo premio L. 1300, secondo 700, terzo 300 — percorrenza tre giri dell'ippodromo.

Nello stesso giorno avrà luogo pure una Corsa di consolazione per i Sedioli che nella corsa precedente non avessero guadagnato premio. — Primo premio L. 150, secondo 80, terzo 50.

Treviso. — Il Veglione di beneficenza, datosi domenica al Teatro Sociale, fruttò L. 3055. Le spese ammontarono a lire 910.59. Rimasero quindi L. 2144.41, che furono divise in parti uguali fra la Congregazione di carità e l'Asilo infantile.

Udine. — Il direttore dell'Azienda del Dazio per conto dell'appaltatore è fratello di chi controlla l'azienda stessa per conto del Comune.

È uno sconcio contro cui ha ragione la stampa di gridare.

Venezia. — Il prefetto Manfrin è giunto da Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Decreto che stabilisce il nuovo ruolo del personale di custodia del Palazzo Ducale. Eccolo: Un custode e conservatore L. 2600 — un inserviente L. 1000 — un altro inserviente L. 900 — due pompieri a L. 900 cadauno.

Vicenza. — Il *Giornale di Vicenza* pubblica l'elenco, comunicatogli dalla Camera di Commercio, degli industriali della Provincia che concorreranno all'Esposizione di Milano. — Sono 96 espositori.

— Non essendo stato interposto alcun ricorso in appello alla sentenza del Tribunale di Vicenza che giudi-

manda di non farlo. E sa perché? perché su cento donne, una forse, sarebbe con me una donna felice, le altre maledirebbero con tanto di cuore al giorno in cui mi avessero sposato.

— Ma come mai? — insisteva Lambert.

— Ah! è un vizio organico, di cui nemmeno ella, professore potrebbe trovare né la origine né la medicina. Non ho amato finora — almeno non credo — ma mi pare che quando vorrò bene ad una donna e glielo dirò e sarò ricambiata, quella poveretta li se non avrà il mio medesimo vizio organico se ne pentirà dopo poco. Premetto che io che voglio tanto bene alla Mamma e che ogni giorno ne ammiro le splendide quanto modeste virtù, ho un culto speciale per la donna e che quindi nel tempio del mio cuore erigerò un altare a quella che avrà preferita e la cironderò di un'atmosfera d'amore soavissima, la cui serenità non arriveranno a turbare giammai quelle procelle così facili e così frequenti nei matrimoni. Ma in cambio di ciò io esigerò, quasi oncia per oncia, altrettanto amore, e vorrò che quella donna non veda, non pensi, non parli che per me, che, in una parola, ella sostituisca me alla sua religione, ai suoi affetti, alle sue memorie, alle sue speranze, che in me tutte si concentrino il suo passato, il suo presente, il suo avvenire. Immedesimato così con lei, fatta una sola delle nostre due anime io la farò passare con me dalla gioia al dolore, dalla speranza al timore e unti così lasceremo tutti e due che il mondo a sua posta ci dirizzi la frec-

cava l'eredità Salvi di pien diritto del Comune, questo ne andrà in possesso.

Villorba. — Il Consiglio sanitario provinciale nominò a unanimità titolare della nuova farmacia di Villorba il signor Renzo Brunetti.

CRONACA

Tramway Vicenza-Lonigo-Montagnana-Padova. — L'altra

mattina nella Sala della Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia si raccolse un buon numero di interessati, chiamati ad un'adunanza dall'Assessore avv. Teobaldo Bellini per discutere sull'opportunità di nominare un Comitato che « si unisca a quello di Vicenza per studiare un progetto di « Tramway o Ferrovìa economica, che « diramandosi da quella progettata dal « Comitato di Vicenza per Lonigo, « Montagnana, toccando ai Colli Euganei, punto principale, venga a « sboccare a Padova » — Il Presidente disse di non aver materiale ed informazioni tali da poter entrare in dettagli, ma dover soltanto aprire la discussione sulla questione di massima.

Svolti dai signori Benedetti, Regensburger, Brillo, Mocenigo, Pacchierotti ed altri per sommi capi gli argomenti che dovevano persuadere l'adunanza a favorire in massima il progetto stesso, senza per ora precisarlo nei vari punti che la linea dovrebbe toccare nell'interesse comune, veniva in massima riconosciuto quanto una linea di diramazione comune sia per gli sbocchi dei Colli Euganei dovrebbe giovare non solo agli interessi delle varie località, dei Comuni, e dei diversi interessi privati, ma eziandio doversi considerare l'interesse della Provincia che in una facilitazione e prontezza di comunicazioni ne avrebbe nel suo commercio e nei suoi mercati risentito indubbiamente un vantaggio.

Dopo viva discussione, alla quale presero parte particolarmente i sigg. Maso Trieste, Civita Levi ed altri, la assemblea si concordò nel votare unanime un ordine del giorno in cui stabilisce la nomina di un Comitato che, unendosi a quello di Vicenza, studi il progetto di diramazione sotto tutti i punti di vista di opportunità, di topografia ed in linea economica e ne riferisca in altra seduta all'assemblea per sentire il suo voto.

A membri del Comitato vennero nominati a maggioranza assoluta i signori:

Benedetti dott. De Mattia.
Bellini avv. Teobaldo.
Dalla Vecchia Pio (Sindaco di Battaglia).
Ing. Pedrotta.

ciata delle sue canzonature. Neridere-

mo tutt' al più insieme.

— Ma perché poi — disse esitando la Gemma — il mondo dovrà canzonare questo perfetto accordo?

— Appunto perché troppo perfetto, signora mia. Il mondo vede, ha una speciale teorica. Se una coppia di sposi dopo un paio di mesi convinti della reciproca incompatibilità di caratteri si rassegnano a consolarsene con delle distrazioni più o meno lecite, il mondo ride e ne dice *plagas*; dispostissimo a dire altrettanto se un'altra coppia, per far riscontro alla prima, si dà alle gioie dell'amore e non si cura di lui.

Ed è per tutto ciò che ho detto che io non ho finora amato. Un'ideale ce l'ho qui dentro, ma...

— Dio! che cosa accade! interruppe la Gemma girandosi precipitosamente; i due uomini si girarono anche essi e tesero l'orecchio.

Da Ripafratta si udiva crescere e farsi sempre più distinto il rumore di una vettura che correva all'impazzata, e quel sinistro rumore era interrotto da qualche grido di angoscia.

— Qui accade una disgrazia — disse Andrea e aveva profferito appena queste parole che alla svolta più prossima vedeva comparire in un nuvolo di polvere una vettura che due cavalli impauriti, insensibili al freno ed alla voce del cocchiere, trascinavano in una corsa vertiginosa.

— Ritiratevi — urlò Andrea ai due sposi Lambert — e Dio m'aiuti.

— Andrea, che fai? gli gridò il professore, tenendo mezzo svenuta nelle sue braccia la Gemma. (Continua)

Regensburger Ottavio (Sindaco di Rovolone).

Maluta cav. G. Batta (Pres. la Camera di Commercio).

Pacchierotti dott. Gaspare (Sindaco di Cervarese S. Croce).

Noi ci riserviamo di ritornare sull'argomento quando conosceremo dei dati di dettaglio sicuri; ci affidiamo intanto che il Comitato, composto di persone note per la loro intelligenza ed attività, studierà con amore la importante questione.

Propaganda Repubblicana. — Pregati, pubblichiamo il seguente avviso:

Si avvertono le associazioni, le edicole, i rivenditori di giornali che il 10 marzo corr. sarà pubblicato in Rimini il primo opuscolo di *Propaganda Repubblicana*.

Non saranno fatte spedizioni se non dietro domanda diretta all'Ufficio di *Propaganda Repubblicana* in Rimini; accompagnata dal relativo importo in ragione di *Cent. Cinque* la copia.

Ai rivenditori si accorda lo sconto del 100/0.

Le spese di posta sono a carico dell'ufficio speditore.

Rimini 1 marzo 1881.

Pel Consolato dirigente
Achille Angelini

Il Segretario
Filogeno Zavoli

Per il bambino di Via Ravenna. — Riceviamo da Milano la seguente lettera che pubblichiamo riconoscenti verso il pietoso offerente:

Egregio Sig. Direttore

Facendo plauso alle di Lei filantropiche premure pel delirato bambino di Via Ravenna, Le trasmetto l'obolo di L. 5, commisurato alla mia condizione di docente ottuagenario, assistito da tenue pensione. Ella gradirà di farlo recapitare ai pietosi inquilini che soccorrono l'innocente creatura, cui il Municipio provvederà se forse non ha già provveduto.

Accolga, Sig. Direttore, la cordiale espressione della più distinta stima ed osservanza.

N. N.
Milano 5 marzo 1881.

Abbiamo fatto pervenire la somma ricevuta agli inquilini che assistono il disgraziato bambino.

Arresto. — Certo P. L. d'anni 30 di Badia Polesine era ricercato d'arresto siccome condannato ad un mese di carcere per reato di truffa. Veniva arrestato.

Frattura. — Il bovaio Francesco Nizzetto d'anni 60 di Rubano veniva a Padova, quando cadeva all'improvviso a terra. Riportava fratture e contusioni, per la cui cura recavasi al civico Ospitale a farsi curare.

Diserzione. — Certo Sabato Sanseverino d'anni 31 di Avellino, soldato, trovavasi nella sala terrena dell'Ospitale militare siccome affetto da mania ed insieme era sotto processo per diserzione.

Fu denunciato alla questura che sarebbe riuscito l'altra notte a fuggire con calzoni di lana bianca e berretta pure di lana. Sarebbe uscito dalla città per Porta Savonarola.

Occhio ai caldani. — Una povera vecchia d'anni 66 certa Maria Renato teneva giorni addietro il caldano sotto le sottane. Queste all'improvviso presero fuoco; e la vecchia riportò parecchie ustioni agli arti inferiori.

Pareva dapprima che si trattasse di cose leggere; invece, forse per la tarda età, la cosa si avviluppò ed oggi l'infelice trovavasi in grave pericolo di vita.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Ieri fu giorno di festa per l'Accademia. A renderla più solenne vi intervenivano il R. Prefetto, molti Soci, i medici capi della Divisione ed Ospitale militare, il fiore dei cittadini e degli studenti.

Leggeva per primo il venerando prof. Tito Vanzetti, e per secondo il

dott. Busato, Socio ordinario l'uno, corrispondente l'altro.

Poscia l'Accademia radunavasi in seduta secreta e nominava:

Nella Classe medica Socio straordinario:

1. Il prof. *Achille De Giovanni*;
2. Nella classe delle scienze fisiche i chimici dott. *Giambattista Ronconi* e il sig. *Federico Ceresoli*.

Il socio della classe medica dott. G. B. Mattioli assumeva con doveroso affetto l'incarico di trattare in una prossima adunanza — *Della vita e delle opere del prof. Ferdinando Colletti*.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 4 marzo:

« Una perturbazione atmosferica, forse pericolosa, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il sei e l'otto. Sarà accompagnata da piogge e neve dal nord e da procelle.

« Atlantico tempestosissimo verso il 35. di latitudine. »

Teatro Concordi. — Le prove dell'*Aida* sono cominciate e continuano sotto la direzione del bravo Pomè con una alacrità tale che si ritiene per martedì o giovedì assicurata l'andata in scena e — quel che preme di più — assicurato un trionfo.

Della parte maschile degli artisti è inutile tenere parola, giacché Filippi Bresciani e Parboni han già dato una splendida prova di ciò che valgono — quanto al sesso gentile ne sentiamo dire un gran bene.

È certo che la signora De Giuli-Borsi viene preceduta dalla fama di artista eccellente, ed è certo che il nostro pubblico sarà lieto di confermare quell'ottima rinomanza.

Pel *Rigoletto* non si sa ancora chi sarà la *Gilda*.

Teatro Garibaldi. — *Prima del sindaco e poi il piovano* — lo si capisce dal titolo — è la storia di una giovinetta che va a marito senza curarsi di quella cerimonia che si compie innanzi il sig. sindaco, ed è abbandonata poi dallo sposo cui non par vero considerarla come una semplice concubina quella poveretta.

Non è argomento nuovo — ma è argomento utile — e siccome la commedia popolare deve essere istruttiva noi la vorremmo sempre alla foggia di questa in cui si combatte con efficacia un pregiudizio fatale.

Come commedia è buona — ci sono, specie nell'atto secondo, delle inespienze da principiante, ma ci sono altresì, e numerosissimi, dei pregi effettivi che fanno promettere splendida la sua riuscita.

L'esecuzione fu ottima — tutti recitarono con molto amore, specie la signorina Rosa, una distinta amorosa.

Una al di. — Oggi una sciarada:
Gran diplomatico
Fu il mio primiero;
L'altro, il più facile,
Vocale è ognor;
Il terzo trovavasi
Nei campi; è intero
Grand'uomo economo
Calculator.

Spiegazione della sciarada precedente:

Le-sina

Bollettino dello Stato Civile del 4.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 4.

Morti. — Fusari Bellino di Domenico, d'anni 3 — Fanzago Francesco fu Girolamo, d'anni 50, barbiero, coniugato — Conti Luigi di Giacomo, di giorni 9 — Farini Tullio di Giovanni, di mesi 2 — Antonello Amalia di Antonio, d'anni 2 e mesi 9 — Dall'Antonia Cristoforo fu Andrea, d'anni 52, falegname, coniugato — Una bambina esposta dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

Vinci Carmello di Salvatore, d'anni 20 e mesi 11, soldato di fanteria, celibe; di Camiatti (Girgenti).

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Veneta-Goldoniata diretta da A. Moro-Lin rappresenta:
El moroso dela Nona

Il disastro di Casamicciola

Verso le ore 3 pomeridiane è giunto al capo della provincia di Napoli un telegramma del Sindaco di Casamicciola concepito pressa a poco così:

« Orribile terremoto. — Mandate forza, soccorsi. »

Il comm. Fasciotti si è subito recato all'Arsenale per disporre che un piroscafo della regia marina si tenesse al più presto sulle macchine per partire alla volta della disgraziata isola. Contemporaneamente — presi gli opportuni accordi col comandante della divisione militare e col questore — ordinava che si preparassero a prendere imbarco sul detto piroscafo, due compagnie di truppa, 50 uomini del genio, 25 guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Il dispaccio dell'egregio sindaco di Casamicciola — scritto chi sa in quale angoscioso momento — era però tale da non lasciar nemmeno intendere quali aiuti fossero necessari.

Si è quindi telegrafato subito, per altre notizie, e pur troppo la conferma dell'inaspettato annuncio è stata anche più terribile.

Poco prima delle 5, infatti, il prefetto riceveva un altro telegramma, nel quale si tornava ad annunziare l'orribile sciagura aggiungendosi che mezzo paese è distrutto e che si hanno a deplorare molte vittime, morti e feriti.

Dopo di ciò si è affrettata la partenza del legno, che è stato allestito nel minor tempo possibile.

Alle 6, dopo di aver imbarcato i soldati e gli agenti della forza pubblica, faceva rotta alla volta dell'isola. Napoli, 5 — 3 36.

La catastrofe è più tremenda di quel che credevasi ieri.

La scossa ebbe luogo all'una pomeridiana, fu ondulatoria e sussultoria e durò sette secondi.

Casamicciola superiore è quasi interamente distrutta. Le case non crollate pericolano. Vi sono fenditure nelle strade per cinquanta centimetri.

La parte inferiore è incolume; gli stabilimenti balneari sono fortemente lesionati; quello del Monte della Misericordia è crollante.

Le vittime si calcolano a trecento. Finora furono disotterrati cinquanta morti.

Anche nel paesello di Lacco Ameno sono crollate molte case; gli abitanti fuggirono nella campagna.

La desolazione a Casamicciola è indescrivibile. Molti feriti furono trasportati questa notte e stamane agli ospedali di Napoli, mediante i piroscafi della Società Procida-Ischia.

Il deputato Olivieri trovavasi sull'isola. Da Pozzuoli furono spediti cinquanta domiciliati coatti per le operazioni di salvataggio. Si mandarono coperte, brande, torce, ogni sorta di soccorso. Le Società di navigazione organizzarono servizi straordinari.

Napoli, 5, ore 6 20 p.

Dai rapporti più accurati si ha che il terremoto distrusse duecento case, e moltissime altre ne danneggiò gravemente, rendendole inabitabili, e che i morti si calcolano a 70, dei quali 53 furono rinvenuti, gli altri si stanno dissepellendo dalle macerie. I feriti gravi sono 32 e furono tutti trasportati all'ospedale dei Pellegrini di Napoli. Alla cura dei molti altri feriti meno gravemente si provvede sul luogo.

Le famiglie povere rimaste senza tetto furono ricollocate nello stabilimento della Misericordia e furono distribuite diverse centinaia di coperte e molti altri oggetti di prima necessità.

Si è disposto per l'invio di una seconda compagnia di zappatori del genio e di un'altra compagnia di truppa. Le autorità politiche e municipali, la truppa e la forza pubblica gareggiano di abnegazione per soccorrere alla immensa sventura.

Il governo ha inviato al prefetto di Napoli una somma da distribuirsi pel momento alle centinaia di infelici mancanti di tutto.

Tutti sanno che Casamicciola era diventata una ricercatissima stazione di bagni: le sue acque termali sono di un'efficacia senza paragone. Aveva numerosi stabilimenti e bellissimi alberghi: i migliori erano nella parte superiore, che ora è quasi distrutta.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie estere

Il decreto relativo al concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale d'elettricità, che avrà luogo a Parigi dal 1 agosto al 15 novembre del corrente anno, pone a carico del governo le spese di adattamento, di adobbo,

collocamento e reimballaggio degli oggetti ed apparecchi che vi saranno inviati.

— La statistica dei reati del mese di gennaio presenta in confronto al corrispondente mese del 1880 una diminuzione di 14 omicidi mancati, di 191 grassazioni, di 11 estorsioni, di 2701 furti qualificati, di 1438 furti campestri.

Notizie interne

E' assolutamente priva di base la notizia che Gambetta si dimetterebbe qualora lo scrutinio di lista fosse respinto.

Una metà dei ministri sono contrarii allo scrutinio di lista. Si rimetteranno alle decisioni della maggioranza.

— La Francia e la Spagna si affrettano a prendere in comune delle misure militari sulle frontiere della Repubblica d'Andorra.

Si parla d'un imminente intervento delle due potenze in quella Repubblica.

UN PO' DI TUTTO

I drammi di Parigi. — Al n. 19 del boulevard Ornano, un negozio di vino e liquori era condotto da un tal Barbara, dabben uomo, al quale i vicini e i frequentatori del negozio erano affezionato per le sue buone maniere.

Barbara aveva al servizio una fanciulla di 14 anni, bionda, avvenente e gentile.

Certo Fillioux, un tristo della peggior specie, terrore a Montmartre di tutti i negozianti di vino e liquori, si era innamorato bestialmente della graziosa piccina, la quale non voleva però saperne di lui.

— Ebbene, se tu non vieni con me adesso — le aveva detto il miserabile — io ti ucciderò.

Certo Fillioux, non potendo più schermirsi dalle minacce di quello sciagurato, disse tutto e chiese protezione al padrone.

Barbara era un brav'uomo pacifico, tranquillo, incapace di attaccar briga. Ma senza preoccuparsi d'altro, quando seppe di che si trattava, prese per un braccio Fillioux — e volle metterlo alla porta.

Il birbaccione divenne furante, si slanciò su Barbara per ferirlo al petto.

La piccola domestica, che ansiosa seguiva le fasi dell'alterco, come si accorse del pericolo che correva il padrone, si slanciò in mezzo, e ricevette essa nel seno e alla mano i colpi diretti a Barbara.

Questi, vedendo il sangue della poverina, tentò disarmare Fillioux, ma ne ricevette ferite al collo ed al braccio.

Il mercante di vino si armò a sua volta di un boccale, e prendendo l'offensiva ne diè tale un colpo sulla testa del scarpante, che costui cadde a terra mortalmente ferito.

Quando accorsero le guardie, trovarono il cantiniere, la fanciulla e il furfante tutti e tre sanguinanti e in condizioni da doversi trasportare all'ospedale. Ma solo Fillioux è in uno stato che non ammette guarigione.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione",
MILANO, 6.

Al nostro quinto collegio riesci eletto l'on. Marcora con 260 voti di maggioranza.

Notizie interne

Acton decise di non adattarsi al parere del consiglio di Stato relativo alle dimissioni del Mattei, dicendo egli di averne avuta dal Mattei autorizzazione verbale.

— Baccelli presentò al consiglio di Stato il regolamento per la legge dell'istruzione Superiore.

— Furono approvate le tariffe ferroviarie pel servizio cumulativo col l'Austria.

— Il Re dispose di lire 10,000 perchè all'esposizione di Milano venga eretta la *casa mobile dei bachi riproduttori* secondo il sistema del Sartori di Treviso.

— Parlasi che Randuccio venga nominato segretario al ministero della marina.

Notizie estere

Il nuovo censimento degli Stati

Uniti d'America dà loro abitanti 50,152,886.

— La popolazione è costantemente crescente in Germania.

— L'Olanda avrebbe officiato Bismark perchè intervenisse in favore dei Boeri. Bismark sarebbe rifiutato.

— Il *Daily News* dice che la maggioranza degli Inglesi è favorevole all'indipendenza dei Boeri.

— In Candia andrebbe estendendo la rivolta.

Elezioni politiche

Milano (V Collegio) — Eletto Marcora. (S)

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

WASHINGTON, 5. — Il Gabinetto è costituito coi nomi annunziati; cui devono aggiungere quelli di Kinkood all'interno e di Brent alla marina. Il Senato li approvò.

LONDRA, 6. — Violenti uragani si scatenarono al nord dell'Inghilterra. È caduta molta neve. La circolazione delle ferrovie è resa difficile.

PARIGI, 5. — Camera — Clemenceau interpella sulla vendita di polvere fatta dalla Francia alla Grecia per mezzo del suddito austriaco Rauth. Ferry risponde che il governo, solo fabbricante di polvere, è autorizzato ad esportarla, ed ignora ove la polvere venduta a Rauth sia andata. — L'ordine del giorno ostile al governo viene respinto.

PARIGI, 5. — Il Governo decise di richiamare l'incarico d'affari francese alla Venezuela.

COSTANTINOPOLI, 5. — Fu tenuta oggi la prima conferenza degli ambasciatori coi delegati turchi.

PARIGI, 6. — Scheik-ul-islam a Costantinopoli, consultato sul diritto di prelazione invocato da Levy a Tunisi, dichiarò banda terreno (?) riservata sul perimetro dell'Enfida, impediva ogni reclamo.

Questa decisione, troncando ogni processo, garantisce definitivamente i diritti della Società Marsigliese.

È smentita la notizia della *Riforma* che Roustan abbia consegnato al bey di Tunisi l'*ultimatum* per imporgli il protettorato della Francia.

PARIGI, 6. — Un telegramma da Vienna al *Temps* dice che il richiamo di Corbett da Atene è considerato come un cambiamento d'attitudine dell'Inghilterra verso la Grecia nel senso del concerto europeo.

NAPOLI, 6. — Anche in Comune di Lacco Ameno i danni del terremoto furono gravi. Crollarono 13 case, molte altre sono danneggiate. Cinque persone morirono sotto le macerie, due sono gravemente ferite.

A Casamicciola i cadaveri finora rinvenuti sono 102; sonvenne ancora altri sotto le macerie.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

D'Affittarsi

PEL PROSSIMO 7 APRILE

CASA SIGNORILE

in piazza dei Signori sopra il Caffè Vittoria

Per le trattative rivolgersi dalle ore una alle tre pom. al signor **Edoardo Bocchini** conduttore del Caffè Vittoria. 2603

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomache nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno: 2222

Per la cura delle Ernie

Vedi avviso quarta pagina. È giunto in Padova.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra Letta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disagi fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), darditi, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatola: 1/4 di kil. L. 250; 1/2 kil. L. 450; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — Roberto Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Corneli farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

NECESSAIRES

di toilette, per campagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

È giunto a Padova sino a tutto il 26 Marzo

L'ORTOPEDICO-SPECIALISTA

Signor **G. GOLFFETTO** di Milano

Le Ernie

anche più difficili, voluminose e ribelli a qualsiasi trattamento sono bene contenute e migliorate mediante l'uso del nuovo **Cinto Meccanico-Anatomico e Regolatore perfezionato**, sistema dell'Ortopedico-Specialista **G. Golffetto** di Milano, il quale (Cinto) mentre si presta in modo perfetto ed efficace allo scopo per cui deve servire, perchè fatto colla scorta di cognizioni scientifiche, non reca molestia, è punto voluminoso e di lunga durata. La benevola accoglienza avuta, anche per parte di chiarissimi Medici-Chirurghi, da un apparecchio cotanto salutare e che ottiene già soddisfacenti risultati, ha incoraggiato lo stesso **Golffetto** a recarsi personalmente in questa gentile città, riccamente assortito di tale sistema di Cinto Erniario e di altri comuni, nella lusinga d'essere onorato da quanti amano premunirsi contro un incomodo qualche volta fatale.

Massima onestà nei prezzi

Padova, Via Leoncino N. 945, II Piano a sinistra — Si riceve dalle 10 ant. alle 3 pomeridiane. 2404

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovarci pienamente giustificati, un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza, la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

PASTIGLIE

ANTIBRONCHITICHE DE STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

6 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De Stefani.

Vendita in Vittorio nella Farmacia De Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Padova rappresentanza L. Corneli — Deposito alle farmacie Pianeri, Stoppatto e Koffer. 2356

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Stacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia per la una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco e assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preavviso nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorquando qualche malattia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella, tenue dose di un cucchiaino al giorno, commistito coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgiunti od incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amari.

4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assente, quasi sempre dannoso, potranno, con un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne prevarono dall'estero.

In fede di che bacio il presente.

Leopoldo Dott. Martini, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima intrinseca epidemica 71/70, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di 7/10 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuta sempre ottima riuscita, essendo uno dei migliori lenici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorini — Dott. Giuseppe Francini — Dott. Luca Arzani

Divisione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.

Si dichiara assenti e partito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Consiglio di amministrazione — Cav. Marchese, segretario.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.